

SCUOLA

A Stazzema tagliati i bidelli nonostante l'emergenza covid

Lo scorso anno l'istituto comprensivo aveva otto dipendenti più uno part-time. Quest'anno, con il personale aggiuntivo per l'epidemia, l'organico è ridotto di uno

STAZZEMA

«Dov'è il personale Ata previsto dal ministero per rinforzare l'organico scolastico e far fronte alle nuove esigenze di sanificazione e vigilanza in linea con le misure anti-covid?». Se lo chiedono i bidelli dell'istituto comprensivo Martiri di Sant'Anna di Pontestazzemese.

Lo scorso anno erano otto più un nono a part-time. Quest'anno – in base alle informazioni diramate dal provveditorato di Lucca – nella scuola dell'Alta Versilia ci saranno soltanto otto bidelli, inclusi quelli di rinforzo inviati per l'emergenza covid. Quindi meno dello scorso anno. «Il nostro istituto comprensivo – spiega Paola Moschetti, rsu della Cgil – è composto da tre scuole dell'infanzia a tempo pieno, una elementare a tempo pieno (dislocata su due piani) e una scuola media con due rientri pomeridiani. Con otto unità e mezzo, l'an-



Una bidella impegnata nelle pulizie. FOTO D'ARCHIVIO

no scorso riuscivamo a garantire tutti i servizi, come la chiusura e l'apertura dei plessi, ma facendo già grandi sacrifici e un incastro di orari ben razionalizzato. Per quale motivo quest'anno avremo un organico inferiore nonostante le maggiori attenzioni per vigilare i ragazzi e igienizzare tutti gli ambienti?».

La rsu Cgil: «Scelta senza senso se bisogna vigilare i ragazzi e igienizzare di continuo»

Domanda alla quale nessuno ha dato una risposta. Fra l'altro l'istituto comprensivo di Stazzema aveva chiesto quattro bidelli aggiuntivi, per affrontare le linee guida sul covid, ma ne sono arrivati solo due. Due persone che si sarebbero dovuti sommare agli 8 (più il part time) dello

scorso anno, ma che invece così non è stato. «Come organico di diritto – spiega Moschetti –, che il ministero stabilisce in base al numero dei plessi e al numero degli alunni, l'istituto comprensivo stazzemese ha sei unità del personale Ata. In più ogni anno vengono assegnati dei bidelli cosiddetti di fatto. L'anno scorso erano stati due e mezzo. Invece quest'anno zero, e quindi abbiamo raggiunto la soglia di 8 grazie ai rinforzi relativi al covid. Così Stazzema continua ad essere la Cenerentola della Versilia: tutti gli anni la presidenza deve lottare con il provveditorato per ottenere il minimo, perché abbiamo numeri bassi. Ma qui i plessi ci sono e sono aperti, perciò va garantito lo stesso servizio». Fino al 2008 nella scuola dell'Alta Versilia c'erano 13 bidelli. Poi via via sono stati tagliati. «È vero che il nostro è un istituto sottodimensionato, ma finché abbiamo un'autonomia scolastica – prosegue Paola Moschetti – va rispettata. La scuola è l'unico servizio che è rimasto a Stazzema e unisce tutti. In montagna ci sono più disagi e questi luoghi d'incontro, per i ragazzi, diventano ancora più importanti. Siamo arrabbiati e ci sentiamo umiliati. Finora se la scuola ha resistito è grazie ai docenti, che hanno fatto anche oltre quello che gli competeva, e a noi. Se c'è un disegno politico per chiudere questo istituto o eliminare l'autonomia che ce lo dica chiaramente». —

TIZIANO BALDI GALLEN

